

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

A.S. 2017/2018

ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO VENETO I



Orientamenti per facilitare l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusione degli alunni che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono.

*“Credo che essere abbandonati,
non essere amati, sia una grande povertà.
Questo si può alleviare.
Ma l'abbandono no.
L'abbandono è una povertà più grande”*

Madre Teresa di Calcutta

PREMESSA

Parlare di adozione significa fare i conti con quello che la rende inevitabile: l'**abbandono**.

Tutti i bambini adottivi provengono da situazioni di abbandono o di separazione dalle famiglie d'origine per povertà, trascuratezza, maltrattamento, abuso....

Con questa pesante eredità di sofferenza il bambino si presenta ai genitori adottivi prima e alla società poi.

La scuola è, per un bambino/ragazzo adottivo che viene da un altro Paese o addirittura da un altro continente, il luogo dove sperimenta, per la prima volta, le differenze tra sé e gli altri bambini, differenze che riguardano:

- l'immagine di sé e l'aspetto fisico;
- il piano linguistico e comunicativo, anche non verbale;
- le "modalità" di fare l'alunno in un contesto ancora sconosciuto.

Inoltre il bambino giunto in Italia con un'adozione internazionale, si trova inizialmente ad essere **estraneo e straniero sia nel contesto sociale sia nella famiglia** in cui è stato accolto e pertanto non può e non deve essere paragonato all'alunno straniero immigrato.

Infatti:

- il bambino immigrato arriva in Italia, generalmente, con tutta la sua famiglia: i propri legami affettivi non vengono spezzati! Egli mantiene con la propria famiglia legami di tradizione, cultura, lingua, religione anche in Italia;
- il bambino adottato è un bambino che è "**emigrato**" da solo e che è arrivato in un nuovo contesto familiare e sociale, perdendo i suoi punti di riferimento. Ha quindi dei bisogni di inserimento e di comprensione diversi da quelli del bambino immigrato che è un bambino straniero per la comunità, ma che vive il senso di appartenenza in famiglia.

E' necessario, inoltre, evitare l'errore di equiparare l'alunno adottato all'alunno straniero immigrato. In realtà il bambino adottato, anche se proveniente da un altro paese, non è un bambino immigrato. E' bensì un bambino che –pur differenziandosi nei tratti somatici dalla sua nuova famiglia- ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. A differenza dei minori immigrati con la famiglia, che mantengono un rapporto vitale con la cultura e la lingua d'origine, i bambini adottati perdono velocemente la prima lingua e possono manifestare un'accentuata ambivalenza verso la cultura di provenienza, con alternanza di momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto.

(Tratto da Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati)

l) "[...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".

Legge n. 107/2015 al comma 7 (lettera L) articolo 1

INTRODUZIONE

Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta all'Istituto di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, indicazioni, dispositivi, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono. Quale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato.

Le linee d'indirizzo si aprono affermando che:

- l'adozione è un valore (a favore dell'infanzia abbandonata) che contribuisce alla crescita culturale e sociale di un Paese
- alla condizione adottiva corrispondono situazioni e bisogni diversificati che dipendono dalla storia pregressa dei bambini e dalla loro capacità di resilienza (alta problematicità/pieno e positivo adattamento)
- tutti i bambini adottati hanno in comune una storia precoce complessa e problematica, segnata dalla separazione dalla madre biologica e da inevitabili carenze nelle cure primarie
- è fondamentale conoscere e considerare fattori di rischio e di vulnerabilità per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il **ben-essere** fin dalle prime fasi dell'ingresso a scuola
- la scuola deve essere preparata all'accoglienza

AREE CRITICHE

Tra le aree critiche che più comunemente si possono presentare, il testo delle Linee d'Indirizzo, riporta:

Difficoltà di apprendimento

- Incidenza maggiore di **disturbi specifici dell'apprendimento** (disgrafia, dislessia, disortografia, discalculia)
- Problemi nell'ambito dell'**attenzione**, della **concentrazione**, della **capacità di autoregolazione** (prestare attenzione alle consegne e alle spiegazioni, restare concentrati su un compito, memorizzare, organizzarsi, completare un compito in autonomia; iperattività, difficoltà nel controllo degli impulsi e nel rispetto delle regole)

Difficoltà psico-emotive

- Difficoltà a **controllare** e **gestire** le proprie **emozioni**
- Difficoltà a gestire con **equilibrio** e **competenza** le relazioni con adulti e coetanei

- Difficoltà di **relazione** (instabilità e iperattività, comportamenti oblativi e compiacenti, diffidenza verso l'altro, bugie come via di fuga a favore di una realtà parallela più tollerabile)

Scolarizzazione nei paesi d'origine

- Esigua /assente **scolarizzazione**
- In molti Paesi (Federazione Russa, Brasile, Bulgaria, Etiopia,..) il percorso scolastico inizia a **7 anni** quindi per molti minori adottati l'età dei 6 a. è ancora quella della scuola dell'Infanzia

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari (ci si riferisce a)

- Adozioni di due o più minori
- Bambini di sette o più anni di età
- Bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche

Età presunta

- In molti Paesi di provenienza, i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita, viene, quindi, attribuita una **data di nascita presunta**
- **Discrepanze ex-post** di oltre un anno fra l'età reale e quella attribuita

Preadolescenza e adolescenza

- Un numero significativo di ragazzi arriva in Italia **dopo i 10 anni** in cui la strutturazione dei legami affettivi/famigliari si scontra con la naturale necessità di **crescita** e di **indipendenza**.
- Il vissuto dell'adozione permane **«sotto traccia»** per tutta la vita. Alcune vulnerabilità possono tornare in primo piano in momenti critici (es. adolescenza)

Italiano come L2

- I bambini adottati presentano difficoltà non nell'imparare a *leggere*, ma nel **comprendere** e nell'**esporre** i contenuti appresi (linguaggi specifici delle discipline)
- L2 non additiva (non si aggiunge alla precedente), ma **sottrattiva** (la nuova lingua sostituisce la precedente)

Identità etnica

- Caratteristica dei minori adottati è la **doppia appartenenza** ossia essere nati da persone di etnia diversa; si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico culturale con quella della famiglia adottiva

- Il minore adottato è, dal momento dell'adozione, cittadino italiano a tutti gli effetti; è quindi necessario evitare l'errore di equipararlo all'alunno straniero immigrato. In realtà il bambino adottato **non** è un bambino immigrato
- Il bambino adottato si trova inizialmente ad essere estraneo e straniero sia **nel contesto sociale** sia **nella famiglia** in cui è stato accolto. Ha bisogno pertanto di tempo per intrecciare legami e attaccarsi alle nuove figure di riferimento.

PROTOCOLLO

Finalità

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati
- Costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con "la storia" del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante;
- Individuare buone pratiche comuni.

Obiettivi

- Agevolare l'inserimento e l'inclusione del minore adottato.
- Evitare stereotipi e pregiudizi (diffondere una giusta cultura dell'adozione)
- Sensibilizzare gli insegnanti
- Potenziare e valorizzare le competenze di tutte le figure scolastiche
- Fissare pratiche condivise
- Creare un'alleanza educativa con la famiglia,

Buone prassi

- Tenere presente la storia del minore adottato e accogliere le sue tipicità.
- Considerare le problematiche, che potrebbero insorgere, di lingua, di concentrazione, di memorizzazione, di astrazione
- Facilitare l'affiancamento all'alunno adottato di un compagno tutor e se possibile di un facilitatore linguistico (soprattutto nel caso di inserimento negli ultimi anni della Primaria o in classi successive)
- Presentare la storia personale attraverso un percorso didattico che sia attento/vicino al vissuto del bambino adottivo e rispettoso dell'esperienza dell'abbandono e del conseguente vuoto affettivo

- Prevedere un incontro dedicato nel momento di passaggio tra gli ordini di scuola (il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il passaggio fra i vari ordini di scuola)¹.
- Promuovere una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

“Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza”

Destinatari

- Insegnanti di ogni ordine e grado
- Genitori degli alunni adottati

SOGGETTI COINVOLTI E LORO RUOLI

Il Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- predispone un colloquio informativo alla presenza dei genitori e del referente d'Istituto
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;

¹ L'essere adottati è una condizione che dura tutta la vita e in alcuni momenti del percorso scolastico possono emergere problemi e insicurezze che vanno letti alla luce dell'adozione.

Il passaggio tra ordini e gradi di scuola è di per sé un momento di discontinuità che può essere particolarmente destabilizzante per gli alunni adottati, per una sensibile reattività ai cambiamenti, bassa autostima, timore di non essere accettati, o per la maggiore complessità delle richieste scolastiche, che possono aggiungersi a una incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie all'apprendimento superiore e ai vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza.

Le buone prassi facilitano il progredire del percorso scolastico degli alunni adottati e consistono in:

- uno scambio di informazioni, concordato con la famiglia, tra docenti di ordini di scuola diversi negli incontri di continuità;
- la possibilità di familiarizzare con l'ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza;
- la cura dei rapporti scuola-famiglia per mezzo di incontri iniziali e in itinere atti a monitorare il percorso formativo dell'alunno e a favorire la comunicazione

- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni²;
- al primo ingresso a scuola (anche su indicazioni desunte dall'Allegato 2) garantisce tempi flessibili di frequenza determinati dalle necessità del minore e della sua famiglia (come suggerito dalle Linee d'indirizzo);
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone prassi;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoattivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti.

Il referente d'Istituto

La funzione del referente d'Istituto si esplica nel proporsi come ponte tra la famiglia e gli insegnanti di classe occupandosi del primo inserimento, promuovendo i contatti con i genitori e supportando i docenti nella gestione della didattica.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento del bambino e del ragazzo, avvalendosi della scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione per la scuola primaria (Allegato 1);
- comunica al Dirigente Scolastico le informazioni raccolte utili all'assegnazione della classe in cui inserire l'alunno adottato;
- coordina gli incontri con genitori e/o docenti previsti dal protocollo;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- propone l'acquisto di materiale didattico e informativo specifico consultabile dai docenti per l'aggiornamento e l'implementazione della biblioteca d'Istituto;
- stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni, altre Istituzioni Scolastiche per progetti e corsi di aggiornamento e formazione

² Circolare MIUR prot. n.547 del 21/02/2014

Qualora lo si ritenesse necessario, inoltre, è possibile inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

La famiglia

La famiglia, al fine di favorire il benessere e il successo scolastico del proprio figlio, collabora con la scuola. Pertanto:

- fornisce alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccoglie e comunica, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- si impegna a partecipare ai vari momenti di confronto/condivisione programmati nel percorso di inclusione;
- mantiene contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibile a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

La Segreteria

La Segreteria, nel momento dell'iscrizione, formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica. In particolare:

- accoglie la domanda di iscrizione presentata dai genitori adottivi (sia nei casi di adozione nazionale che internazionale) anche se ancora in corso di definizione³ e provvede al suo perfezionamento attraverso la raccolta di documenti e informazioni;
- per le adozioni nazionali e in situazioni di affido (il cosiddetto affidamento a rischio giuridico in cui il minore mantiene i dati anagrafici originari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti), iscrive direttamente l'alunno senza il passaggio in piattaforma online, ponendo particolare cura alla gestione dei dati sensibili, che verranno trattati con riservatezza e cura senza esporre il minore e la famiglia cui è stato assegnato a rischio di tracciabilità;
- attiva, successivamente all'atto di iscrizione, modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto. Tale cura va messa in atto anche nei casi di trasferimento ad altra scuola. Inoltre quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore (cui è stata rilasciata la scheda di valutazione) corrisponde a quella effettiva.
- informa la famiglia sull'organizzazione e il funzionamento della scuola;
- chiede la documentazione accertante gli studi compiuti nel Paese di origine;
- avvisa il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente.

³ Dall'anno scolastico 2013/2014 le procedure da seguire per l'iscrizione alle prime classi, avviene esclusivamente on line. La famiglia che adotta internazionalmente può, però, trovarsi ad effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora completato l'iter che porta alla formalizzazione dell'adozione e perciò potrebbe non essere in possesso di tutta la documentazione necessaria. L'iscrizione on line è comunque consentita anche in mancanza del codice fiscale. In caso di criticità legate alla mancanza di definizione nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, o alla riservatezza delle informazioni relative alle adozioni nazionali e all'affido preadottivo, la scuola accetta la documentazione in possesso della famiglia anche se ancora in corso di definizione.

I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

AZIONI - TEMPI (TABELLA)

- fase propedeutica all'iscrizione o prima accoglienza
- fase iscrizione
- fase accoglienza
- fase inserimento
- fase monitoraggio in itinere
- termine primo anno di inserimento

LE BUONE PRASSI

OGGETTO (COSA)	TEMPI (QUANDO)	SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	AZIONI DA SVOLGERE (PROCEDURE)
Fase propedeutica all'iscrizione o prima accoglienza	In qualunque momento dell'anno	Genitori Genitori, Dirigente e/o Insegnante Referente Dirigente, Insegnante Referente, Genitori Dirigente, Insegnante Referente, Genitori	Richiesta di colloquio Colloquio informativo (presentazione della storia del minore adottato; l'organizzazione scolastica, il PTOF, i tempi di inserimento) Per i minori in affido provvisorio (adozione a rischio giuridico) o preadottati presa visione da parte del DS della documentazione rilasciata dal TM (Tribunale per i minorenni) senza trattenerla; dichiarazione da parte del DS della presa visione della documentazione in possesso dei genitori. Preso atto della documentazione rilasciata dall'Ente/ Ulss- Equipe adozioni, individuazione della classe di inserimento
Fase iscrizione	In qualunque momento dell'anno		Per i minori adottati procedura online, cartacea se il minore arriva dopo i termini previsti per l'iscrizione online o in corso d'anno

		<p>Segreteria, genitori</p> <p>Insegnante referente, genitori</p>	<p>Per i minori in affido provvisorio (adozione a rischio giuridico) o preadottivo, procedura cartacea (prevista dal Tribunale dei Minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).</p> <p>Raccolta di informazioni (Allegato 1)</p>
Fase accoglienza	Prima dell'inserimento nella classe	<p>Insegnante referente, docenti di classe o di sezione</p> <p>Alunno, genitori, docenti, Insegnante referente e/o</p> <p>Alunno, genitori, docenti di classe</p>	<p>Condivisione della storia del minore e delle sue specificità</p> <p>Incontro in orario extrascolastico per acquisizione di informazioni reciproche</p> <p>Incontro in orario scolastico per prendere confidenza con l'ambiente scolastico</p>
Fase inserimento	Tempi flessibili suggeriti dalle delle Linee d'indirizzo e determinati dalle necessità del minore e della sua famiglia	<p>Dirigente, Genitori, Insegnante Referente</p> <p>Genitori, Insegnante Referente, docenti di classe</p>	<p>Individuazione del primo ingresso a scuola (anche su indicazioni desunte dall'Allegato 2)</p> <p>E' auspicabile che l'ingresso avvenga non prima di:</p> <p>Scuola dell'infanzia: 12 settimane dall'arrivo del minore in Italia, prevedendo, eventualmente, un orario di frequenza flessibile e progressivo</p> <p>Scuola primaria: 12 settimane dall'arrivo del minore in Italia prevedendo, eventualmente, un orario di frequenza flessibile e con percorsi progressivi di avvicinamento</p>

			<p>alla classe e alle attività curriculari</p> <p>Scuola secondaria: 4/6 settimane dall'arrivo del minore in Italia, prevedendo attività finalizzate alla socializzazione e alla partecipazione della vita di classe e progettando un avvicinamento graduale alle discipline attraverso momenti di lavoro individuale e/o in piccoli gruppi</p>
Fase monitoraggio in itinere	Febbraio	Docenti di classe insegnante referente famiglia	<p>Incontro intermedio per:</p> <p>verifica del progetto d'inclusione;</p> <p>rilevazione e valorizzazione dei punti di forza emersi;</p> <p>osservazione di eventuali criticità;</p> <p>eventuale revisione del progetto di inclusione.</p>
Termine primo anno di inserimento	Maggio/giugno	<p>Docenti di classe insegnante referente famiglia</p> <p>Consulenza con equipe adozioni o servizi pubblici o privati che sostengono il bambino</p>	<p>Incontro di sintesi per:</p> <p>monitoraggio punti di forza/criticità</p> <p>valutazione del percorso d'inclusione</p> <p>eventuale ipotesi di elaborazione di un PDP⁴ da formalizzare nell'anno scolastico successivo</p>

⁴ Il PDP degli alunni adottati rappresenta un percorso personalizzato che tiene conto della loro specificità e della speciale richiesta di attenzione per mettere in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune; la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.lgs 62 del 13.04.2017 (art.11) per tutti gli alunni. (D.P.R. 122/2009)

Nell'anno successivo all'inserimento si possono prevedere degli incontri, su richiesta della famiglia e/o dei docenti, per condividere situazioni particolari emerse e definire collegialmente degli orientamenti metodologici finalizzati a dare continuità al progetto d'inclusione.

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima da adattare alle realtà delle classi.

Storia personale

È importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione). Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate nei libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi: nelle pagine dei testi della primaria che trattano la storia personale compaiono ancora domande a cui i bambini adottati non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quando eri neonato"). Sono pertanto da preferire testi in cui possono rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono.

Prima di attivare progetti legati alla storia personale è opportuno parlarne con la famiglia sapendo che possono mancare ai bambini adottivi dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può essere doloroso.

Progetti di intercultura

Nei progetti mirati alla valorizzazione delle differenze culturali attuati in classe è opportuno non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere una accentuata ambivalenza nei confronti del Paese di origine e della loro storia preadottiva, con l'alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **1983 Legge 184 del 4 Maggio**, modificata dalla legge n.149 del 28 marzo 2001, "Diritto del minore a una famiglia;
- **1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio**: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- **1998 Legge 476 del 31 Dicembre**: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- **2001 Legge 149 del 28 Marzo**: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- **Normativa di riferimento 2011 - MIUR**, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- **2012 Giugno: MIUR**, nota rivolta a tutti gli USR
- **2012, Dicembre**, Direttiva Ministeriale sui BES, Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- **2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE**, Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati;
- **2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio**, Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- **2014 Dicembre: MIUR**, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- **2015 Legge 107 del 13 Luglio**, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

Bibliografia

- Chistolini, *Scuola e adozione*
- Polli, *Maestra sai...sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti*
- Anna Oliverio Ferraris, *Il cammino dell'adozione*
- Giorgi, *Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali*
- Chiodi, *Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli*
- Genni- Miliotti, *E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico*
- Guerrieri-Odoriso, *Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico (adozione internazionale e inserimento scolastico)*
- Botta, *Alunni adottati in classe- Vademecum per gli insegnanti*
- Farri M., Pironti A., Fabrocini C., *Accogliere il bambino adottivo. Indicazioni per insegnanti, operatori delle relazioni di aiuto e genitori*

Letture da proporre in classe

- Butti Balestra, *Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile*
- Pellai, *Il mio fratellino a distanza*
- Denti, *Il cerchio dei tre fratelli*
- Rinaldi, *Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?*
- Masini La Porta, *Bibo nel paese degli specchi*
- Milani, *L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini*
- Namvar- Piumini, *Il cerchio chiuso*
- Ninke, Rosita Zanotti, Mihai Camiolo Bassanesi, *Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale*
- A.G.Miliotti, *Mamma di pancia mamma di cuore*
- D. de Pressensè, *Doremi' e' stato adottato*
- Nava E., Mazzoleni K., *Sognando l'India*

Sitografia

www.adozioneinternazionale.net

www.adozionescuola.it

www.commissioneadozioni.it

www.esteri.it/MAE/IT/Italiani_nel_Mondo/ServiziConsolari/AdozioniInternazionali.

<http://tribunaleminorenivenezia.it/>

www.venetoadozioni.it/venetoadozioni/

SOMMARIO

Premessa	pag. 2
Introduzione	pag. 3
Aree critiche	pag. 3
Protocollo	pag. 5
Soggetti coinvolti e loro ruoli	pag. 6
Azioni – tempi (tabella)	pag. 10
Temi sensibili	pag. 13
Normativa di riferimento	pag. 14
Bibliografia	pag. 15
Sitografia	pag. 15
Allegato 1	pag. 18
Allegato 2	pag. 20

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale

ASIA EUROPA OCEANIA

3. ALTRO.....

4. Nome e cognome del minore.....

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
- La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a)	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	<input type="checkbox"/>

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. Data di ingresso del minore in Italia: /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)
Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:
settimane mesi
(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/ /_/ e la durata /_/ /_/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	Anni	Anni
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	Anni	Anni
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI *descrivere il tipo di relazione*

.....
.....
.....

Data di compilazione: /__/__/__/__/__/__/__/__/__/

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- Psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
7. INDIFFERENTE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a:

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. Conoscere nuove maestre									
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
4. Altro									
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4. Adulti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
poco	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....
.....
.....
.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....